



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

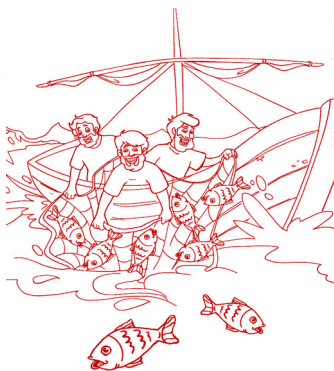
5 maggio 2019

n. 17 - anno 49

III DOMENICA DI PASQUA

(ANNO C)

“Dammi da bere”, dice Gesù alla Samaritana; “Oggi devo fermarmi a casa tua”, a Zaccheo; “Commosso gli corse incontro”, nella parabola del Figlio prodigo; “Non avete nulla da mangiare?”, “Mi ami tu?”, oggi. Per entrare in rapporto con l’uomo, per iniziare un cammino di salvezza, per colmarci delle sue benedizioni, Dio ha bisogno della nostra libera adesione: è necessario che questa relazione ci coinvolga. Non soltanto dal punto di vista intellettuale: l’annuncio del Kerigma deve toccarci il cuore, mettere in subbuglio la parte emotiva dell’essere. La reazione di Pietro di fronte alla pesca miracolosa lo conferma: si cinge ai fianchi la veste e si getta in mare. Alla domanda di Gesù “mi vuoi bene?”, ripetuta tre volte, egli rimane addolorato. Inoltre, nelle frasi “io vado a pescare” e “veniamo anche noi con te” si avverte una certa tristezza, un non senso, forse avvertito dai discepoli in quei giorni. In quella situazione appare Gesù Risorto: quasi un incontro casuale, come sembrano quelli con la Samaritana e con Zaccheo. Gesù chiede sempre qualcosa ai suoi interlocutori: è un modo per aprire un dialogo, per sondare se questi desiderano diventare suoi “amici”, ed essere messi a parte del tesoro della fede. I personaggi cui si sta facendo riferimento rispondono affermativamente alla chiamata, e vengono ricolmati di gioia e benedizioni: la Samaritana abbandona le sue attività (la brocca) e si reca in città, per annunciare alla gente di aver trovato un uomo che sa scrutare il cuore e sanarlo; Zaccheo è pieno di gioia per aver accolto Gesù in casa sua; in casa del padre si fa festa per il ritorno del giovane scapestrato; la rete dei discepoli è talmente piena di pesci che essi non riescono a tirarla su. Abbondanza, gioia, pienezza di senso, festa. Questi i termini usati per descrivere ciò che vive chi si mette alla sequela del Maestro. “Se ne andò triste, poiché aveva molte ricchezze”. Tristezza, invece, per chi rifiuta questa relazione d’amore. Il Signore si mette sulla riva della nostra vita e, con discrezione, chiede se desideriamo la sua amicizia. Se accetteremo, il



nostro lamento si muterà in danza (salmo responsoriale).

*«Gettate la rete dalla parte
destra della barca..»*

EUCARESTIA: SACRAMENTO DELL'AMORE

In questa terza domenica di Pasqua durante la celebrazione della S. Messa delle 10.30, trentasette bambini della nostra Comunità si sono accostati per la prima volta all'Eucarestia. Ecco i loro nomi:

Agata Di Lorenzo, Alice Puggioni, Amina Carazzato, Andrea Menis, Angelica Emorano, Anna Carazzato, Anna Cester, Anna Ferraboschi, Davide Anastasio, Davide Masiero, Denis Lukashchuk, Fabrizio Franchi, Francesca Addolori, Francesco Angioi, Francesco Dal Mas, Francesco Grespan, Gabriele Zuanon, Gaetano Improta, Ginevra Lanzoni, Giulia Baiano, Giulia Spolaor, Lara Maugeri, Laura Amatulli, Leonardo Caponetto, Luca Scarpa, Luciano Sartorel, Martina Sara Pollicino, Mattia Battaglia, Nicole Brescia, Nicole David Misha, Nethmi Umesha Alahakoon Doona, Vincenzo D'agostino, Paolo Basso, Pietro Burighel, Stefano Vitturi, Tommaso Caponetto, Tommaso Longo.



Questi piccoli, con le famiglie, si sono impegnati per tre anni in un percorso che ha fatto loro scoprire che l'Eucarestia è un momento molto importante nella vita di un credente. Hanno partecipato numerosi alla Messa domenicale; hanno frequentato, con comprensibile esuberanza, ma con interesse, grande attenzione e giusta curiosità, la catechesi settimanale. Sono stati accompagnati dai genitori (anch'essi impegnati negli incontri tenuti dal Parroco) e dai nonni che, con tanto amore, hanno tenute strette le loro mani prima di affidarli a noi catechiste. Papa Francesco ci dice che il Sacramento che stanno per ricevere, il secondo della loro vita, "...si colloca nel cuore dell'**iniziazione cristiana** e costituisce la sorgente della vita stessa della Chiesa, da questo Sacramento scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione, di testimonianza". Presentandosi il 31 marzo scorso, i bambini hanno chiesto alla nostra comunità di star loro vicina con la preghiera e di essere aiutati a compiere questi primi passi del loro cammino. La speranza di noi catechiste è che abbiano sempre fame del Pane che è il Corpo di Gesù Cristo che ci salva, ci perdona, ci unisce al Padre. Ringraziamo il Signore, don Marino e don Federico, perché ci hanno messo accanto questi piccoli rendendo sempre più vivo in noi il Sacramento dell'Amore: l'Eucarestia, il ringraziamento al Padre che ci ha amato tanto da darci il Suo Figlio per amore.

Le catechiste

Per riflettere

UOMO E FEDE OGGI IN CRISI

Fede e Catechesi

Ma ha ancora senso parlare oggi di catechesi? Non si rischia di approfondire una realtà ormai destinata a scomparire? Il messaggio di Gesù: “Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura” può ancora essere realizzato, in un tempo in cui le prediche trovano spazio solo in chiese vuote o in incontri senza partecipanti o con poche persone stanche e anziane? L’indifferenza religiosa che caratterizza i nostri tempi è il sintomo della scarsa importanza che molti giovani e adulti attribuiscono alla fede. La fede si può paragonare a una pianta senza radici, destinata a essere ammirata per poco tempo. La prima comunione dei bambini e la cresima dei ragazzi sono paragonabili alla pianta ancora verde e degna di ammirazione, ma per poco tempo, fino a quando Gesù bambino non tiene più compagnia. E dopo che la favola finisce, occorre fare sul serio.

È a questo punto che il discorso religioso sembra arrestarsi, perdendo la sua attrattiva. Sembra! Perché la fede è una “realtà seria”. Anzi, la più importante per la vita. Mediante il “credere” l’uomo arriva al nocciolo della sua esistenza, prendendo slancio per la vita adulta come risposta alle domande fondamentali: Chi sono? Da dove vengo? E dove vado? Ma se la fede è tutto ciò, perché l’uomo occidentale l’abbandona? Non solo la fede è andata in crisi, ma è soprattutto l’uomo che è in crisi. Se il problema di Dio non è più vissuto come importante per l’esistenza, in realtà è l’esistenza dell’uomo che è andata in frantumi.

Il relativismo che stiamo vivendo è un nemico non tanto della fede, che è un dono di Dio, quanto dell’uomo, del suo vivere, della sua realizzazione. E, in definitiva, della sua stessa felicità. La crisi del religioso è, in realtà, la crisi dell’uomo! È, quindi, urgente recuperare i fondamenti dell’umano, così che l’uomo possa comprendere la sua origine e credere in colui che l’ha creato. La catechesi, più che descrivere le verità divine, dovrà recuperare l’uomo in rapporto con Dio. dovrà partire dal volto dell’uomo per giungere al mistero del volto di Dio. il Cristo perfettamente uomo. Il Cristo perfettamente Dio. Gesù è la risposta alla sete di infinito dell’umanità. Ma se anticamente, soprattutto nel medioevo, veniva evidenziata l’assoluta divinità di Gesù, oggi occorre mettere in luce la sua piena umanità, come risposta all’uomo in crisi. Questa è la grande sfida! Una sfida affascinante.

Dalla rivista “Vita Pastorale” (aprile 2019) - Segue sul prossimo numero...

DALL'ASSISTERE AL PARTECIPARE

Prima parte

Che altro potevano fare i fedeli durante la messa prima della riforma liturgica del Vaticano II se non assistere come estranei o muti spettatori, sebbene con tanta fede e autentica devozione? La lingua e la struttura rituale non permettevano ai fedeli alcuna vera partecipazione all'azione stessa del sacerdote se non interiormente, assistendo. È sintomatico che nel vecchio Catechismo, il primo dei cinque precetti della Chiesa sia espresso così: "Udir la messa la domenica e le altre feste comandate". E anche il vecchio Codice di diritto canonico si esprimeva con lo stesso verbo: "Missa audienda est" (can. 1248).

Se è vero che la grazia di Dio è in grado di superare tutti gli ostacoli per raggiungere e cambiare il cuore dell'uomo, è altrettanto vero che la liturgia non è per Dio: egli non ha bisogno delle nostre lodi. Il 22 ottobre 1962, appena undici giorni dopo l'apertura del Concilio, il cardinale Montini, futuro Paolo VI, intervenne nell'aula conciliare con queste parole: "La liturgia è stata istituita per gli uomini e non gli uomini per la liturgia". L'antico assioma teologico "i sacramenti sono per gli uomini" non significa soltanto a favore degli uomini, ma anche nel rispetto della loro natura, del loro modo di esprimersi e di apprendere. Devono parlare dell'essere umano con un linguaggio comprensibile per instaurare un autentico dialogo fra Dio e il suo popolo.

Dalla rivista "Vita Pastorale" (maggio 2019)

Segue sul prossimo numero...

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 6 maggio:** Ore 21.00 Riunione catechisti
- **Martedì 7 maggio:** Ore 16.45 Catechismo elementari
- **Mercoledì 8 maggio:** Ore 18.30 Gruppo Liturgico
- **Giovedì 9 maggio:** Ore 17.00 Riflessione sul Vangelo
Ore 21.00 Catechesi del Parroco
- **Venerdì 10 maggio:** Ore 18.00 Catechismo medie
- **Domenica 12 maggio:** Ore 10.30 S. Messa e celebrazione del Battesimo

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net